



Incontro con le Istituzioni e le Autorità

Discorso del Vescovo Domenico

*Onorevole Signore Sindaco/ Onorevoli Deputati e Senatori appena eletti/
Onorevoli Autorità presenti di ogni ordine e grado,*

Romano Guardini, di cui oggi ricorre l'anniversario della morte (1968), ha scritto in una delle sue *Lettere dal lago di Como*: "L'uomo dell'oggi non è più quello del diciannovesimo secolo; quell'uomo che, sicuro di sé, si muoveva con arroganza nella sfera della realtà fisica e di quella psichica. Si ha l'impressione che si sia aperta una dimensione interiore che attiri a sé l'uomo... che ci sospinge verso l'interiore... un raccoglimento che non neghi l'essere e l'agire della vita che ci attornia, ma sia nel cuore di questa". Fin qui il grande pensatore, nato proprio a Verona nel 1885. Potremmo aggiungere che l'uomo dell'oggi, ormai quello del ventunesimo secolo, ha ancora di più dismesso l'arroganza per aver sperimentato, in rapida sequenza, una serie di *shock* globali che ne hanno messo a dura prova la tenuta: crisi economica, Covid e ora anche la guerra. Siamo ormai oltre la modernità liquida, siamo dentro quella che viene definita "supersocietà" (C. Giaccardi- M- Magatti), nella quale la vita individuale e quella sociale sono sempre più dipendenti dalla tecnologia digitale e dall'intreccio inestricabile tra azione umana ed ecosistema. La domanda che si fa strada è: si va verso una società centralizzata, burocratizzata oppure verso una società dell'intelligenza diffusa dove la libertà è ancora ciò che mette insieme crescita economica e giustizia sociale?

La libertà è, come si intuisce, una virtù interiore che fa il paio con un'altra virtù che è la bellezza. Verona appare a chiunque bellissima! In effetti, anche all'occhio di un turista di passaggio essa appare come una città che ha molte dimensioni: una storia antica che la innerva, una storia presente che la rende operosa e in costante sviluppo. Ma la sua bellezza non è solo quella materiale. C'è il canto e la musica, l'arte e le sue chiese, l'amore per la natura e per la cultura. Il presente, dunque, è già bello. Quale può esserne il futuro? Vorrei esprimere l'augurio che Verona si lasci ispirare da due fondamentali riflessioni di papa Francesco che sono la "*Laudato si*" (2015) e la *Fratelli tutti* (2020). In concreto, lavorare per guadagnare due obiettivi. Il primo è operare per una comunità senza "scarti", né ecologici né umani. Il secondo è ricostruire pazientemente il legame

tra le persone, al di là delle differenze culturali e spirituali sempre più marcate. Così si confermerà quella vocazione alla bellezza che spiega il fascino di Verona.

Da parte mia, nel muovere i primi passi in questa chiesa veronese, l'assicurazione leale e rispettosa che la comunità cristiana continuerà ad essere al fianco di chi opera per il bene comune, nel rispetto rigoroso delle istituzioni e delle funzioni.

Grazie per avermi accolto.

Verona, Salone dei Vescovi, 1 ottobre 2022